

con le varie realtà territoriali, proposito che ha visto una recente significativa realizzazione con l'incontro tra Comstat, dirigenza dell'ISTAT e gruppo ristretto specialistico della Conferenza Stato-Regioni, merita apprezzamento. Altrettanto importante e pienamente condivisibile l'obiettivo della graduale convergenza metodologica nell'ambito del contesto internazionale e comunitario;

b) esprime apprezzamento per le varie iniziative, tra le quali è da citare la pubblicazione di un catalogo dei prodotti SISTAN, da completare con una analitica guida per soggetti e contenuti che consenta di risalire alle fonti atte a soddisfare specifiche esigenze conoscitive. Questo si presenterebbe come sussidio prezioso nel caso di informazioni frammentarie relative allo stesso fenomeno, colto sotto vari aspetti da una molteplicità di organi istituzionali;

c) ravvisa tuttavia necessario un maggior coinvolgimento, con azioni strutturate e sistematiche, di tutti gli Enti del SISTAN nella definizione dei fabbisogni di informazione statistica attuali e prospettici, delle scelte prioritarie, degli obiettivi specifici e di piani di lavoro pluriennali in materia di produzione statistica. In tal modo si potrebbero superare i limiti, avvertibili nel Programma, di prevalente carattere di repertorio inventariale di lavori attuali ed in cantiere. Tuttavia ciò richiama il problema dello stato di attuazione del SISTAN e della scarsità delle risorse. Nel Programma si prende atto di una prospettiva di risorse decrescenti di fronte a variegate e sempre più pressanti esigenze informative. Nel caso in cui questa previsione venisse a trovare riscontro nella realtà, ciò non potrebbe, per le cose dette, non rivelarsi esiziale per il rilancio della funzione statistica, sia nell'ambito della pubblica amministrazione e del suo funzionamento, sia come servizio pubblico. D'altra parte sarebbe il caso di mettere in evidenza il peso che hanno nella statistica pubblica sia le imposizioni normative interne di varia origine sia il dovuto rispetto di regolamenti e direttive dell'Unione Europea e di convenzioni internazionali liberamente sottoscritte.

- per quanto riguarda la partecipazione al Programma da parte dei vari enti:

a) valuta positivamente il notevole impegno dell'ISTAT, sia in termini di lavori che di iniziative di coordinamento con tutti gli altri enti del SISTAN;

b) apprezza l'impegno e la presenza nel Programma Statistico Nazionale di alcuni enti diversi dall'ISTAT; tuttavia registra che gran parte delle informazioni statistiche di quella origine hanno la natura di semplici rendiconti gestionali. Sarebbe auspicabile un arricchimento delle elaborazioni sulle informazioni raccolte per fini istituzionali il quale consenta di approfondire la conoscenza dei fenomeni considerati;

c) rileva che appare indispensabile proseguire l'indagine su archivi amministrativi gestionali disponibili presso vari organi istituzionali e la riflessione sulle opportunità di utilizzare per fini statistici l'informazione raccolta negli stessi. D'altro canto va rilevata la perdurante stasi dell'interconnessione fra tali archivi con obiettivi di conoscenza statistica: interconnessione fra basi di dati realizzata solo in rari casi e per pure finalità amministrative.

~~Sotto l'INFORMAZIONE STATISTICA~~
Sotto l'INFORMAZIONE STATISTICA, valutare i progressi - ancora circoscritti e in via di completamento - compiuti in qualche caso nelle connessioni con l'Istituto nazionale, come con il progetto ISTATEL. Peraltro, e' da auspicare che l'ISTAT, per quanto di competenza, e ai sensi del D. Lgs. 322/89, venga coinvolto nei progetti di attuazione dei piu' importanti programmi;

d) entro i limiti imposti dalla realta' attuale, apprezza le iniziative con cui l'ISTAT, mediante convenzioni con rami dell'amministrazione, si impegna per far fronte ad esigenze emergenti: iniziative che si muovono in linea con le ipotesi prospettate.

- con riferimento ai contenuti generali del Programma:

a) manifesta apprezzamento per la positiva evoluzione del Programma, anche se la attuale struttura dello stesso non ne consente una chiara e completa comprensione, possibile soltanto con l'integrazione di altri documenti;

b) valuta importante il maggiore impegno dedicato a diverse specifiche problematiche, anche se per una più completa valutazione comparativa dell'importanza dei lavori delle varie aree occorrerebbe disporre di una stima, anche approssimativa, dei tempi di lavoro o dei costi degli stessi;

c) ritiene sicuramente rilevanti i molti studi progettuali con i quali l'ISTAT, malgrado la riduzione delle risorse umane e finanziarie, intende conseguire sostanziosi progressi di miglioramento delle rilevazioni e delle conoscenze dei vari fenomeni. Sarebbe comunque opportuno distinguere chiaramente tra analisi e ricerche finalizzate alla spiegazione dei fenomeni e dei loro cambiamenti e studi progettuali veri e propri, destinati alla verifica e alla innovazione nel campo della produzione delle statistiche;

- con riferimento a singole aree, pur nella difficoltà di attribuzione univoca dei lavori alle stesse, reputa quanto segue:

a) per quanto riguarda i censimenti, nota che per l'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni assume rilievo un piano di ricerche che da' una almeno parziale attuazione concreta alla raccomandazione già espressa da questa Commissione per una utilizzazione scientifica dei risultati censuari. Si rileva peraltro che il volume di sintesi dei dati nazionali non e' stato ancora pubblicato e la sua diffusione e' prevista per dicembre 1995, a distanza di oltre quattro anni dalla rilevazione, con un intervallo temporale certamente eccessivo. Gli studi e le analisi specificate nella premessa all'area censimento sono di notevole interesse, così come le iniziative ancora in fase progettuale in tema di sistemi locali del lavoro e connesse analisi interpretative di aspetti socio-economici del livello di istruzione, di processi di mobilità sociale, di condizione minorile, ecc. Un giudizio particolarmente positivo in questa direzione merita la prevista lettura integrata delle fonti. D'altra parte, una esigenza particolarmente sentita e' quella di una accurata illustrazione dei risultati dei controlli e delle analisi di qualità

dei prodotti censuari. E ancora, quella di una revisione delle misure demografiche correnti del periodo intercensuario e un correlato sfruttamento delle informazioni che il dato censuario consente di ricavare su fenomeni di dinamica della popolazione.

Quanto alla preparazione del prossimo censimento decennale della popolazione, si prende atto delle iniziative programmate per la prima fase, per alcune delle quali occorre passare appena possibile dalla progettazione alla sperimentazione e alla realizzazione. Sembra altresì opportuno che alla selezione dei contenuti informativi da diffondere e alla revisione del contenuto del questionario si uniscano: 1) una ampia rassegna degli usi, fatti nelle varie sedi e per distinti scopi, delle risultanze censuarie del 1991 e 2) un contatto diretto e mirato con utenti di varie categorie per sottoporre anche alla loro preventiva valutazione scelte proponibili. Probabilmente sarebbe interessante anche avviare uno studio progettuale inteso a valutare contenuti, tempi, costi, modalità, dimensioni, nonché rilevanza dei possibili usi scientifici di un impianto campionario - a partire dai risultati del prossimo censimento - di una base di dati longitudinali per individui, ed eventualmente famiglie. Va da sé che una innovazione di questa importanza per analisi socio-demografiche richiede una serie di sperimentazioni preliminari;

b) nell'area demografica appaiono molto opportuni sia il recupero dei ritardi nella diffusione dei dati sia l'impegno per una ricerca approfondita su varie componenti dello sviluppo della popolazione. E' appena il caso di sottolineare quali vantaggi scaturirebbero da una completa e standardizzata informatizzazione delle anagrafi comunali, cui si aggiunge una rinnovata attenzione per l'anagrafe dei cittadini residenti all'estero. Fra i temi che meriterebbero maggiore impegno si può citare l'analisi differenziale della dinamica della nuzialità. Nei riguardi di un fenomeno che nei recenti decenni ha conosciuto drastici cambiamenti, l'informazione fornita dalle statistiche ufficiali non pare del tutto soddisfacente;

c) in materia di sanità, sembrerebbe utile un approfondimento dell'analisi della mortalità perinatale, la quale, in paesi come il nostro, sotto vari punti di vista assume almeno altrettanta rilevanza di quella infantile. Un apprezzamento positivo va dato alle linee di ricerca incentrate su una ricostruzione di serie storiche di mortalità per causa e sulla predisposizione di indicatori dello stato di salute della popolazione. Sembra il caso di domandarsi però, in questo settore, se non sia possibile contenere maggiormente i tempi di divulgazione dei dati relativi ai decessi;

d) in materia di assistenza e previdenza, sarebbe opportuno varare uno studio progettuale che avvii nuove indagini relative agli effetti connessi alla riforma previdenziale, in un quadro di comparazione internazionale, nonché un'analisi concernente le diverse forme di previdenza integrativa;

e) nel settore della giustizia, va accolta positivamente l'iniziativa riguardante l'operato della Corte Costituzionale. Sarebbe interessante uno studio progettuale che introduca indagini innovative su forme di giustizia (in senso lato) non giurisdizionale fornite ai cittadini, le quali assumono un ruolo rilevante in diversi sistemi stranieri e appaiono ancora deboli nel nostro (ad esempio analisi sull'attività dei difensori civici regionali e locali, sull'attività degli uffici-

reclami presso amministrazioni pubbliche e imprese pubbliche o private, su altre forme di protezione non giudiziale dei consumatori e degli utenti di servizi). In un simile campo, l'indagine statistica potrebbe avere anche effetti di sollecitazione di tali importanti funzioni giustiziali;

f) per quanto riguarda l'istruzione, alcune novità sono degne di ogni apprezzamento in quanto coprono precedenti carenze dell'informazione del sistema scolastico o toccano aspetti di peculiare interesse (alfabetizzazione degli adulti, utilizzazione del sistema scolastico, alunni extracomunitari, dispersione scolastica, ecc). Ancora più apprezzabili alcuni studi progettuali (formazione professionale continua nelle imprese, studi longitudinali sugli studenti, percorsi professionali dei maturi e dei diplomati universitari, contabilità sulla istruzione). Si suggerisce di estendere l'indagine sulle scelte universitarie anche a quanti hanno conseguito la maturità tecnica, professionale, ecc, si' da ottenere una visione organica del fenomeno.

Si conviene sull'opportunità di una maggiore attenzione - peraltro già prevista - al comparto universitario (cui oggi sono dedicate solo 3 delle 43 rilevazioni in atto) sottolineando l'esigenza di disporre di informazioni sui flussi territoriali di iscritti, sui risultati del processo formativo, sull'utilizzazione delle strutture, ecc. Ciò nella considerazione che le informazioni attualmente disponibili appaiono largamente insufficienti, sia per la valutazione della efficacia e della efficienza delle strutture formative universitarie sia per la allocazione delle risorse in occasione dei piani di sviluppo dell'università;

g) il panorama delle rilevazioni appare abbastanza completo anche nel settore della cultura, specie se si considerano anche i due studi progettuali tendenti a dare una sistemazione più organica al comparto e a migliorare la rilevazione sulle biblioteche. Si suggerisce l'estensione di detta indagine a tutte le biblioteche (private e pubbliche) aperte al pubblico. Si suggerisce altresì di raccogliere informazioni sull'organico di personale delle strutture culturali aperte al pubblico per meglio valutare la loro reale fruibilità;

h) per quanto riguarda il settore del lavoro sono da valutare positivamente gli obiettivi di ristrutturazione e di miglioramento dell'indagine sulle forze di lavoro, nonché quelli di verifica delle potenzialità di utilizzazione dei dati dell'INPS. Sarebbe comunque opportuno fare una specifica riflessione su tutte le statistiche prodotte dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Si tratta di indagini di grande interesse e rilevanza sociale, non ancora sufficientemente utilizzate e valorizzate, anche in ragione della loro scarsa disponibilità e della irregolare cadenza di pubblicazione. Occorrerebbe a questo riguardo uno specifico studio progettuale che riconsideri e modifichi l'intero sistema di rilevazione e i relativi canali di pubblicazione. E d'altra parte è anche necessario portare a termine quanto prima l'operazione di coordinamento statistico-informativo per l'area mercato del lavoro tra ISTAT, Ministero del Lavoro ed altri Enti secondo un'ottica conoscitiva organica. Da questo tipo di approccio dovrebbero derivare i necessari miglioramenti quali-quantitativi all'insieme degli strumenti già esistenti;

i) meritano apprezzamento i rilevanti sviluppi in varie direzioni delle indagini statistiche sulle famiglie. In particolare si sottolinea il rilievo che assume il progetto di ristrutturazione

della indagine multiscopo, accompagnato da uno su un panel sperimentale e dall'esecuzione di collaterali rilevazioni pilota. Analoga attenzione meritano la revisione delle indagini sui consumi, con varie possibilità applicative e con l'allineamento agli standard europei e la conclusione delle rilevazioni per il panel europeo sulle condizioni di vita delle famiglie. Importanti iniziative sono anche l'indagine sulla fecondità e la programmata elaborazione di indicatori atti ad offrire un quadro integrato di aspetti sociali del Paese. L'iniziativa degli uffici di statistica delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura dell'Emilia Romagna per la costruzione di indicatori per la misura della qualità della vita nei Comuni della Regione può costituire un interessante modello applicativo per specifici obiettivi di informazioni statistiche disponibili a livello territoriale dettagliato;

l) nell'area economica molta importanza viene giustamente attribuita, come già richiesto anche dalla Commissione, alla revisione e all'ampliamento dei conti economici e finanziari e alla predisposizione di un adeguato sistema statistico delle imprese. Il sistema di valutazioni della contabilità risponde adesso ad una esigenza di stretto collegamento ed integrazione nel quadro del sistema dei conti economici nazionali. Peraltro, il Programma dovrebbe consentire di definire diversi momenti di verifica, per elevare la qualità e l'attendibilità del sistema medesimo.

Per quanto riguarda la Tavola Input - Output (I.O.) finalmente dopo ben sette anni è previsto l'avvio della elaborazione della struttura dei costi intermedi della tavola 1992 - concordata con Eurostat -, con disponibilità dei risultati al 1997, con un lag tra anno di riferimento e pubblicazione, che appare eccessivo. Si conviene, pertanto, sulla opportunità che gli accordi in materia intercorrenti con gli altri Stati Membri dell'Unione Europea ne prevedano una riduzione.

Appare interessante la riorganizzazione delle fonti e la definizione di una metodologia per la attribuzione dell'IVA alle singole caselle della tavola I.O., conoscenza essenziale per delimitare il grado di evasione dell'IVA stessa. Così appare importante l'avvio, per il 1996-98, di studi sulla qualità dei dati sia di input sia di output. In tale contesto sarebbe di notevole interesse la verifica di applicabilità di metodi stocastici per la stima dei coefficienti delle tavole.

In particolare, la disponibilità delle tavole I.O. e la conoscenza dei versamenti IVA per settore, nonché della incidenza sulle tipologie dei prodotti, potrebbero consentire una migliore valutazione del gettito potenziale dell'IVA e/o - indirettamente - del reddito coerente con il gettito effettivo.

Importanti appaiono gli studi progettuali indicati su esaustività ed armonizzazione del PNL con un alto livello di attenzione alla comparabilità sostanziale con gli altri Paesi europei. Il tentativo di esaustività delle fonti dalle quali origina il reddito dovrà comunque essere effettuato in stretta e completa sintonia con quanto attuato in ambito comunitario dai vari Paesi. Infatti la eliminazione di sacche di economia nascosta, che potrebbe essere realizzata per il sistema Italia soltanto, provocherebbe effetti distorsivi sia per la comparabilità dei dati sia per l'attuazione di politiche comunitarie ed altro.

Un interessante studio progettuale riguarda gli indicatori di produttività nell'ambito delle stime di contabilità nazionale che certamente richiedono la costruzione di serie storiche

di stock di capitale, nonché uno stretto collegamento con il progetto riguardante lo sviluppo dei conti patrimoniali.

Infine, si apprezza l'avvio della costruzione di matrici di contabilità sociale, in linea con quanto richiesto dalla revisione dei sistemi di contabilità nazionale.

Pur consapevoli della difficoltà di pervenire ad una contabilità economica con inclusione degli aspetti ambientali, va tuttavia richiamata la esigenza di sviluppare una serie di attività di ricerca che fornisca ulteriori elementi di conoscenza circa il collegamento tra economia ed ambiente. In particolare, si suggerisce - in linea con quanto avviato presso Eurostat - di costruire per il nostro Paese la contabilità delle spese di protezione ambientale nonché quella - espressa in unità di misure fisiche - degli elementi del patrimonio naturale e delle emissioni di sostanze inquinanti. Va quindi verificata la possibilità di coinvolgere l'ISTAT nel calcolo di un indicatore del "prodotto sostenibile".

L'ISTAT si avvia a costruire un "conto nazionale dei trasporti". A questo punto si tratta di costruire conti anche per altri aspetti, i quali non si collocano in una classificazione merceologica omogenea, del tipo: turismo, beni culturali, ricerca. Si auspica, pertanto, l'avvio di conti satelliti - coerenti con il sistema dei conti nazionali - almeno per alcuni comparti, per i quali gli aspetti quantitativi, le analisi finanziarie e la stessa definizione del settore acquistano particolare significato;

m) con riferimento agli indici dei prezzi al consumo, si fa presente che non sarà mai posta abbastanza attenzione alla uniforme applicazione degli standards prefissati per i beni e servizi considerati ed alla evoluzione qualitativa dei prodotti. Questa Commissione ribadisce la opportunità di calcolare e diffondere un solo indice di variazione dei prezzi al consumo, e di procedere alla elaborazione di numeri indice satelliti, con particolare attenzione alla evoluzione dei prezzi per tipologia distributiva. Tutte le fasi della produzione di questi numeri indice e' opportuno che siano sottoposte a sempre più stringenti verifiche di qualità sotto il profilo statistico;

n) nel settore dell'agricoltura, che tuttora - in conformità con esigenze dell'Eurostat - prevede un numero elevato di rilevazioni anche riferite a pochissime unità, e' da apprezzare l'impegno di ristrutturazione e sono da valutare positivamente le iniziative riguardanti l'applicazione del telerilevamento e dei campioni areali. L'auspicio e' che la struttura finale del sistema di rilevazioni riguardanti il settore possa essere definita quanto prima possibile;

o) nell'area delle informazioni sulle imprese e sulle industrie in particolare, sono certamente da apprezzare l'iniziativa del censimento intermedio, che verrà condotto in sintonia con la realizzazione dell'archivio statistico delle imprese (ASIA) e del progetto di costruzione di un sistema integrato delle statistiche economiche. Si raccomanda di dedicare particolare attenzione all'articolazione territoriale del sistema e alle modalità per ottenere stime tempestive e a livello provinciale dei vari fenomeni (produzione, ecc.). Nel frattempo deve essere dedicata maggiore attenzione ai problemi delle mancate risposte parziali e globali delle rilevazioni del settore, in particolare sul valore aggiunto e sulla produzione, impiegando più adeguati criteri di imputazione e riponderazione;

p) per quanto riguarda le opere pubbliche e di pubblica utilità, risulta tardiva la fornitura dei dati all'ISTAT da parte dell'ANAS e del Ministero dei Lavori Pubblici. Inoltre non si ha ancora notizia delle opere ultimate e da ultimare e si rileva la necessità di conoscere lo stock di opere pubbliche e di pubblica utilità come già previsto nel modello di rilevazione. La rilevazione sull'attività edilizia, ristrutturata e con rilevante aumento di collaborazione, consente oggi una copertura quasi totale in termini di popolazione, non di comuni.

Una carenza informativa rilevante riguarda i prezzi delle abitazioni e degli altri immobili in generale; attualmente le informazioni al riguardo sono fornite da istituti, il più delle volte aventi interessi nel settore, al di fuori del sistema statistico nazionale. Di notevole importanza sarebbe, per contro, disporre di informazioni attendibili sulla principale posta della ricchezza delle famiglie;

q) le informazioni riguardanti le vendite al dettaglio delle imprese della piccola, media e grande distribuzione sono potenzialmente di notevole interesse per l'analisi congiunturale: un maggiore impegno andrebbe pertanto profuso per rendere disponibili tempestivamente tali informazioni. La Commissione auspica che la carenza informativa sul numero delle unità operanti nella distribuzione commerciale sia colmata con la realizzazione dell'archivio delle imprese;

r) la sezione relativa al Commercio estero appare ricca ed impegnativa, anche se restano da colmare le carenze informative riguardanti: scambi di servizi, investimenti diretti esteri ed altre forme di internazionalizzazione non mercantile. Nel Programma Statistico potranno utilmente essere coinvolti nuovi soggetti, come il Ministero del Commercio Estero. Si auspica inoltre la pubblicazione dei numeri indice del commercio estero per classi di destinazione economica ed aree geografiche, a conclusione dello studio progettuale già previsto per questi aspetti. Infine, sarebbe opportuno estendere il registro degli operatori che effettuano scambi con l'estero anche ai Paesi esterni all'Unione Europea;

s) nel settore del turismo risulta indispensabile, come peraltro segnalato nel Programma, un'opera di armonizzazione delle indagini svolte dall'ISTAT con quella che sarà avviata dall'Osservatorio sul turismo.

La possibilità di quantificare le attività dirette e indirette prodotte dal turismo (ad esempio nella determinazione del valore aggiunto generato dal turismo straniero e italiano a livello regionale), ancora solo a livello di studio, è auspicabile che al più presto si traduca in rilevazione;

t) nel campo dell'informazione statistica sui trasporti e le comunicazioni, sono previste nuove rilevazioni e lavori indubbiamente interessanti che dovrebbero colmare le lacune esistenti. Tuttavia manca il riferimento a un quadro organico, o meglio ad un sottosistema di rilevazioni del settore. Gli studi progettuali previsti dovrebbero colmare queste carenze, si spera in stretto coordinamento con quanto di nuovo si sta realizzando. Si auspica che venga

attribuita adeguata attenzione alla mancanza di soddisfacenti informazioni statistiche sulla diffusione della tecnologia informatica;

u) nel settore del credito e delle assicurazioni, sembrerebbe opportuno un potenziamento delle attività programmate per il settore delle imprese finanziarie, con l'obiettivo di disporre di informazioni statisticamente significative per ciascuna delle categorie previste dalla classificazione NACE. Si avverte inoltre la necessità di una più regolare diffusione delle informazioni;

v) l'enorme sviluppo verificatosi negli ultimi anni nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie suggerisce di destinare maggiori risorse nell'acquisire informazioni al riguardo; la nuova rilevazione sui servizi informatici consentirà di coprire un segmento importante, ma quantitativamente ancora limitato. Le indagini sugli altri comparti rimangono ancora alla fase dello studio progettuale;

z) le rilevazioni in tema ambientale sono aumentate in numero ed in qualità negli ultimi anni per l'attenzione crescente alla tematica ambientale nel Paese, a livello comunitario e internazionale. Particolarmente apprezzabili le novità (qualità dell'aria) o le indagini riordinate (acquedotti, fognature, impianti di depurazione, di smaltimento dei rifiuti).

L'attenzione crescente al comparto emerge altresì dagli studi progettuali che attengono a sistematizzazioni metodologiche delle indagini sulla qualità dei principali corpi riceventi, a problematiche di allargamento della contabilità nazionale alla variabile ambientale, alla realizzazione del GIS (con applicazione all'ambiente) e all'archiviazione (estesa anche ai fini ambientali) degli insediamenti produttivi;

aa) nell'area metodologica di particolare rilievo è l'impegno che l'ISTAT dedicherà alla sperimentazione e realizzazione del sistema informativo delle indagini che costituirà un importante strumento di supporto alla organizzazione e al controllo di qualità delle indagini. Sarebbe opportuno che tale sistema quanto prima venisse esteso a tutte le rilevazioni del SISTAN.

Inoltre si rileva che giustamente il ricco e articolato panorama degli studi metodologici è principalmente rivolto ad esigenze di miglioramento tecnico delle rilevazioni in atto (gestione delle mancate risposte, stima per piccole aree, correzioni su variabili e mutabili, problemi di tutela della riservatezza nel rilascio di collezioni di dati elementari e di dati aggregati, miglioramento delle indagini panel, indagini longitudinali, qualità dei dati, ecc.). Si ritiene che i risultati di tali studi progettuali non mancheranno di avere i loro riflessi positivi sulla qualità della informazione statistica prodotta dall'Istituto Nazionale di Statistica.

- La Commissione constata che, pur nei limiti lamentati, e' stato predisposto un piano di lavoro che si distingue per varietà, attualità e imponente mole di iniziative programmate, e

TUTTO CIO' PREMESSO

esprime una valutazione complessivamente positiva del Programma Statistico Nazionale 1996-98.